



<p>Normativa di riferimento</p>	<p>Normativa nazionale</p> <p>D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.</p> <p>D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 301, Modifiche ed integrazioni al D.P.R. 380/01 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.</p> <p>D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia.</p> <p>Normativa regionale</p> <p>L.R. 3 aprile 1989 n. 20, Norme in materia di tutela di beni culturali, ambientali e paesistici.</p> <p>L.R. 5 dicembre 1977 n. 56, Tutela ed uso del suolo.</p> <p>Regolamenti</p> <p>Regolamento edilizio comunale. Regolamento di igiene e sanità. Norme urbanistico-edilizie di attuazione del PRG.</p>
--	--

Scheda 3 – Denuncia inizio attività edilizia (art. 22, D.P.R. 380/01)

<p>Ambito di applicazione</p>	<p>Le aziende che intendono effettuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – interventi edilizi non riconducibili all'elenco di cui agli artt. 10 (opere soggette a Permesso di costruire) e 6 (opere libere) del D.P.R. 380/01, conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici, dei regolamenti edilizi e della disciplina urbanistico-edilizia vigente; – varianti a Permessi di costruire che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano eventuali prescrizioni contenute nel Permesso di costruire. <p>In alternativa al Permesso di costruire sono realizzabili mediante DIA:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interventi di ristrutturazione edilizia (art. 10, c. 1, l. c), D.P.R. 380/01) che portino ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino aumento di unità immobiliari, modifiche del volume, della sagoma, dei prospetti o delle superfici o, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A, che comportino mutamenti della destinazione d'uso;
--------------------------------------	---



	<p>2. interventi di nuova costruzione o ristrutturazione urbanistica, qualora siano disciplinati da piani attuativi, compresi gli accordi negoziali aventi valore di piano attuativo, che contengano precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata dal competente organo comunale in sede di approvazione dei piani o di ricognizione di quelli vigenti.</p> <p>3. interventi di nuova costruzione in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali recanti precise disposizioni plano-volumetriche.</p>
Ufficio competente	Sportello unico per le attività produttive territorialmente competente.
Ente titolare della funzione	Comune territorialmente competente - settore tecnico.
Altri enti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • ASL, per Parere su progetto (TULLSS o art. 48, L.R. 56/77 e s.m.i.), nel caso in cui non possa essere sostituito da autocertificazione, ai sensi dell'art. 20, c. 1, D.P.R. 380/01 e s.m.i.; • ARPA, per Parere sulla relazione dell'impatto acustico, ai sensi della L. 447/95; • Comando Provinciale VV.F. (se attività soggetta a controllo prevenzione incendi, ai sensi del D.M. Interno 16/02/82), per esame del progetto; • enti preposti alla tutela dei vincoli, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> – Regione Piemonte - Settore beni ambientali, per beni soggetti agli artt. 136 e 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/04); – Commissione regionale, per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, art.91-bis, L.R. 56/77 (per quanto applicabile) per interventi riguardanti beni sottoposti a tutela per effetto di vincoli imposti dal Piano Regolatore, ai sensi dell'art. 40, L.R. 56/77; – Ministero dei Beni culturali per vincolo, ai sensi degli artt. 10 e 11, D.Lgs. 42/04.
Modulistica	§Mod. 3, "Denuncia di inizio attività ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 380/01 come modificato e integrato dal D.Lgs. 301/02".
Autocertificabilità	La DIA si configura come autocertificazione.
Adempimenti	La DIA è presentata dall'avente titolo corredata di: <ul style="list-style-type: none"> – dettagliata relazione asseverata, a firma di un progettista abilitato, di conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici, approvati e non in contrasto con



<p><i>(segue)</i></p>	<p>quelli adottati, ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché di rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie;</p> <ul style="list-style-type: none"> – elaborati progettuali, completi di planimetrie, mappe catastali, in scala adeguata, piante, sezioni, prospetti, in scala adeguata, debitamente quotati, relativi allo stato di fatto e di progetto, con indicazione delle destinazioni d'uso; – indicazione dell'impresa/e, cui si intende affidare i lavori; – dichiarazione di conformità e progetto impianti, a firma del professionista, per gli impianti soggetti all'applicazione della L. 46/90; – relazione e dichiarazione, ai sensi della L. 13/89, riguardanti l'abbattimento delle barriere architettoniche; – documentazione fotografica idonea ad individuare l'intervento; – Parere-progetto dell'ASL, ai sensi del TULLSS o ai sensi dell'art. 48, L.R. 56/77 e s.m.i., nel caso in cui lo stesso non possa essere sostituito da autocertificazione. – richiesta di Parere al Comando provinciale VV.F., nei casi di attività rientrante nell'elenco del D.M. Interno 16/02/82; – richiesta di Parere dell'ente preposto alla tutela del vincolo o ricorso all'Autorizzazione in sub-delega, ai sensi della L.R. 20/89 (per quanto applicabile), qualora l'intervento riguardi un immobile sottoposto a vincolo, ai sensi del D.Lgs. 42/04 o in base al Piano Regolatore; – ogni altro documento aggiuntivo atto a descrivere correttamente l'intervento.
<p>Tempi</p>	<p>I lavori possono essere avviati trascorsi 30 giorni dalla presentazione della DIA.</p> <p>Nel caso di immobili soggetti ad Autorizzazione in sub-delega, i 30 giorni decorrono dalla data dell'assenso.</p> <p>Nel caso in cui dovesse essere acquisito il parere di un ente di tutela per immobile soggetto a vincolo, i 30 giorni decorrono dall'esito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune (art. 23, c. 4, D.P.R. 380/01).</p>
<p>Oneri</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Contributo di costruzione per oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e costo di costruzione per gli interventi ricadenti nel p. 3 (interventi realizzati mediante DIA in alternativa al Permesso di costruire, vd. "Ambito di applicazione"). – Diritti di segreteria stabiliti dal Comune territorialmente competente.
<p>Scadenza/Rinnovi</p>	<p>Il termine di efficacia per la conclusione dei lavori è pari a tre anni.</p>

	La realizzazione della parte dell'intervento non ultimata è subordinata a richiesta di nuova DIA.
Sanzioni	La realizzazione di interventi edilizi in assenza o in difformità dalla DIA viene sanzionata ai sensi degli artt. 36, 37 e 44, D.P.R. 380/01.
Note	In via ordinaria, la DIA in materia edilizia non è di competenza dello sportello unico a causa della natura semplificata del procedimento, il quale può trovare definizione mediante silenzio-assenso, in luogo del provvedimento autorizzatorio espresso dalla PA. Qualora un procedimento con rilevanza edilizia rientri in un procedimento più complesso che richieda atti di consenso di diversa natura rilasciati da diverse PA, la DIA, da <i>procedimento</i> edilizio, assume la forma <i>endoprocedimento</i> edilizio che rientra tra le competenze dello SUAP. Paradigmatica è l'ipotesi degli interventi per potenziamento degli impianti di distribuzione di carburanti per autotrazione, astrattamente autorizzabili, dal punto di vista edilizio, mediante DIA e silenzio-assenso. Tuttavia, l'Autorizzazione finale costituisce nella realtà la risultante di più atti di consenso adottati dalle diverse PA a vario titolo interessate (in materia edilizia, di prevenzione antincendio, sanitaria, stradale, fiscale, ecc.). Poiché la complessità di questi procedimenti amministrativi costituisce fondamento della competenza dello sportello unico per le attività produttive, in tal caso la DIA rappresenta un endoprocedimento rientrante nel provvedimento finale.
Normativa di riferimento	<p>Normativa nazionale</p> <p>D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 301, Modifiche ed integrazioni al D.P.R. 380/01 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.</p> <p>D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia.</p> <p>Normativa regionale</p> <p>L.R. 3 aprile 1989, n. 20, Norme in materia di tutela di beni culturali, ambientali e paesistici.</p> <p>L.R. 5 dicembre 1977, n. 56, Tutela ed uso del suolo.</p> <p>Regolamenti</p> <p>Regolamento edilizio comunale.</p> <p>Regolamento di igiene e sanità.</p> <p>Norme urbanistico-edilizie di attuazione del PRG.</p>

